



Premesso che

in data 2 marzo 2023 la Conferenza Unificata ha approvato a maggioranza la bozza di disegno di legge ad oggetto: " Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116 ,terzo comma, della Costituzione presentata in data 8 novembre 2022 dal Ministro senza portafoglio per gli affari regionali e le autonomie

Preso atto che

Gli articoli 116 e 117 della Costituzione italiana prevedono la possibilità per le Regioni di richiedere ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, ma sempre nel rispetto del terzo comma dell'art.119 che istituisce un fondo di perequazione privo di vincolo di destinazione e a beneficio dei territori con minore capacità fiscale per abitante; il fondo perequativo di cui sopra è uno strumento che mira a mitigare le diseguaglianze tra Regioni i cui abitanti presentano differente capacità fiscale, al fine di garantire gli stessi standard di prestazione nell'erogazione dei servizi di competenza, nonostante gli squilibri economico- sociali; il fondo è istituito senza vincolo di destinazione ed è finanziato da quote di entrate tributarie;

Considerato

che nel DDL viene definito l'iter degli accordi tra le singole Regioni e il Governo e viene precisato l'elenco delle materie che potranno essere attribuite alle Regioni; il progetto di autonomia rafforzata promosso da alcune Regioni settentrionali;

Letti

i pareri e le proposte emendative formulati dall'ANCI e dall'UPI in sede di Conferenza Unificata, nella quale, tra l'altro è stato stigmatizzata la mancata condivisione da parte del Governo con gli enti locali, e in parte solo con le Regioni, del testo del Disegno di Legge in oggetto, il cui contenuto è interamente condiviso e che qui si richiama integralmente;

Ritenuto che

in questo momento è necessario, invece, rafforzare la presenza dello Stato al fine di articolare in modo più uniforme la propria azione, in particolare:

- nella difesa dell'universale diritto alla salute dei suoi cittadini, soprattutto dopo la drammatica esperienza della pandemia, in cui gli effetti della regionalizzazione dei servizi sanitari hanno fatto emergere le sperequazioni nei diversi sistemi sanitari regionali;
- nell'affrontare la crisi economica provocata dalla pandemia, dal conflitto bellico in corso e in generale dalle congiunture internazionali;
- in materia di istruzione, adottando misure che garantiscano elevati standard di formazione anche nel Mezzogiorno al fine di prevenire e contrastare la costante migrazione dei giovani verso le Regioni economicamente più forti;

ogni trasferimento di materia debba avvenire nel rispetto dei principi di solidarietà e unità nazionale, garantendo maggiori risorse a quei territori in cui permangono *gap* infrastrutturali, economici e sociali col resto dell'Italia;

il processo di eventuale devoluzione di cui all'art. 116 c.3 della Costituzione debba avvenire nel rispetto del principio di sussidiarietà nell'esercizio delle funzioni amministrative e non si traduca in un accentramento regionale in danno delle autonomie locali;

appare auspicabile che il Governo Nazionale e il Parlamento intervengano per devolvere maggiori competenze, con le conseguenti risorse, agli enti locali come Comuni e Città Metropolitane, attuando definitivamente la Legge n°56 del 2014;

Tutto ciò premesso

A seguito dell'ampio dibattito svoltosi, in data odierna (13 marzo 2023), il Consiglio Metropolitan

IMPEGNA

il Sindaco Metropolitan a intraprendere ogni iniziativa per contrastare il Disegno di Legge promosso dal Ministro





Città Metropolitana di Reggio Calabria

Calderoli, ad oggetto: "Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione", almeno fino a quando non siano definito il percorso istituzionale attraverso il coinvolgimento delle Città Metropolitane e del sistema delle Autonomie Locali per la corretta definizione, attraverso una fonte legislativa primaria, dei Livelli essenziali delle prestazioni su base nazionale e tenendo conto dei limiti storici delle Regioni più in difficoltà attraverso l'istituzione di un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per sostenere i territori con minore capacità fiscale *pro capite*, come indicato dal terzo comma dell'art. 119 della Costituzione e fino a quando non saranno ridefinite le materie oggetto di riforma, per alcune delle quali, sanità istruzione e ambiente, si ritiene necessario che rimangano nella potestà legislativa statale.

Inoltre, farsi promotore di organizzare unitamente ai Sindaci della Città Metropolitana una manifestazione pubblica da che coinvolga tutte le forze sociali, Studenti, Associazioni rappresentati dei Lavoratori, delle Categorie produttive del territorio metropolitano

Infine, si da mandato al Sindaco Metropolitano di trasmettere la presente deliberazione a tutte le amministrazioni comunali della Città. Metropolitana affinché si determinino in ordine al disegno di Legge Calderoli.



Piazza Italia – 89125 Reggio Calabria



Te.: (+39) 0965 498449



protocollo@pec.cittametropolitana.rc.it



<https://www.cittametropolitana.rc.it>

